PETRARCA – Analisi del testo (Canzoniere CXXXIV)

Pace non trovo, e non ho da far guerra;

e temo, e spero; et ardo, e son un ghiaccio;

e volo sopra ‘l cielo, e giaccio in terra;

e nulla stringo, e tutto ‘l mondo abbraccio.                          4

Tal m’ha in pregion, che non m’apre né serra,

né per suo mi ritèn né scioglie il laccio;

e non m’ancide Amore, e non mi sferra,

né mi vuol vivo né mi trae impaccio.                                     8

Veggio senza occhi, e non ho lingua, e grido;

e bramo di perir, e cheggio aita;

et ho in odio me stesso, et amo altrui.                                    11

Pascomi di dolor, piangendo rido;

egualmente mi spiace morte e vita:

in questo stato son, donna, per vui.                                       14

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Sintetizzare in 5-6 righe il messaggio del poeta, insistendo sull’immagine che egli intende dare di se stesso

ANALISI DEL TESTO

1. Rintracciare nel testo ed elencare almeno 7 coppie di termini in antitesi (antonime). Sono più numerose quelle composte con sostantivi o con verbi? Secondo voi, perché?
2. Che figura retorica è contenuta nell’espressione “piangendo rido” (v. 12) e in che cosa essa si differenzia dall’antitesi?
3. In quali termini si allude a Laura e all’Amore nel sonetto?

APPROFONDIMENTO

Il contrasto che sta alla base della personalità petrarchesca si trova anche in altri componimenti studiati. Sapresti fare qualche esempio, parlandone brevemente?